

St. Ann's Provincialate,  
Gollapudi P.O  
Krishna District  
Andhra Pradesh - 521 225  
0866 - 2970933/ 2975033

7 febbraio 2021



***“Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode.” (Salmo 33,2)***

Carissime Sorelle,

con la certezza che colei che ha fatto della sua vita un continuo inno di preghiera, di lode e di ringraziamento che ora continua nella Casa del Padre, accettiamo con fede la scomparsa della nostra carissima Sr. M. Belinda Kujur che è passata dalla sua terra natale alla sua dimora celeste il 4 febbraio 2021, alle 19:10. Relegata in questi ultimi mesi a letto e provata e purificata nel crogiuolo della sofferenza, siamo certe che sta già godendo della visione beatifica del Suo amato Sposo che l'ha trovata pronta a ricevere la corona che Lui le ha preparato.

Sr. Belinda Kujur (Mary Kujur) era nata da genitori devoti e timorati di Dio, Thomas Kujur e Mariam Toppo, il 2 gennaio 1947, a Kharwatoli, nel distretto di Jashpur, nel Chattisgarh. La più giovane di sette figli, quattro fratelli e tre sorelle, è cresciuta in un'atmosfera di amore e di attenzioni non solo dei membri della sua famiglia diretta, ma anche dai suoi nipoti e le sue nipoti che nutrivano verso di lei un amore e delle preoccupazioni speciali. Le sue frequenti visite alla zia che lavorava come cuoca per le nostre suore a Duldula, hanno favorito i contatti con le Suore. Grandemente edificata e ispirata dalla loro vita, ha deciso di entrare a far parte della nostra Famiglia Religiosa.

Entrata nella Congregazione delle Suore di Sant'Anna, il 20 giugno 1967, ha fatto ingresso in Postulato il 7 luglio 1968 a Bolarum, ha fatto la vestizione il 9 giugno 1969 ed ha emesso la Prima Professione il 9 giugno 1971 a Secunderabad. Dopo aver completato lo juniorato nel 1973 a Secunderabad, è stata mandata a Pathalgaon per il corso di formazione per insegnanti, di due anni, al termine del quale nel 1975, è stata inviata per un anno a Duldula come insegnante. Nell'agosto del 1976, è partita per Roma per gli studi di Teologia presso la Pontificia Università Urbaniana. Mentre era lì, ha pronunciato i Voti Perpetui il 28 agosto 1977. È tornata in India nel 1979 per iniziare il suo apostolato. Di seguito sono elencati i suoi vari incarichi che ha accettato con grande fede e svolto con la massima diligenza, dedizione e devozione.

Da giugno 1979 a giugno 1980-Roorkee - Preside della Scuola Media in lingua Hindi

Da luglio 1980 a maggio 1981-Jamnagar – Maestra delle Aspiranti

Da giugno 1981 a maggio 1984-Roorkee - Insegnante

Da giugno 1984 a maggio 1985- Moradabad - Insegnante

Da giugno 1985 a maggio 1987-Duldula – dove ha perfezionato gli studi

Da giugno 1987 a maggio 1990-Isanagar – Insegnante

Da giugno 1990 a maggio 1991-Tivim - Insegnante

Da giugno 1991 a maggio 1992-Talegaon - Preside

Da giugno 1992 a maggio 2007-Isanagar - Insegnante

Da giugno 2007 a maggio 2010- Isanagar - Superiora

Da giugno 2010 a maggio 2012-Milak Khanam - Superiora

Da giugno 2012 a maggio 2013-Rampur - Superiora

Da giugno 2013 a maggio 2014-Talegaon-Karunanjali – Direttrice delle Interne

Da giugno 2014 a maggio 2019-Sabarmati - Superiora

Maggio 2019 ha cambiata Provincia dall'India del Nord all'India dell'Est

Giugno 2019 trasferita a Duldula - Direttrice delle Interne.

Carissime Sorelle, permettetemi di utilizzare le toccanti testimonianze che ho ricevuto, per far luce sull'esempio di vita di questa meravigliosa Sorella di Sant'Anna, che Dio Uno e Trino ha voluto, nella Sua bontà, donarci. La lettura di queste testimonianze, suscitano in me un rimpianto di non aver avuto modo di vivere a lungo con lei e di conoscerla meglio. La mia conoscenza di lei è limitata a due soli incontri, uno durante la mia visita canonica come Superiora Generale ed ora, come Superiora Provinciale, dopo che lei è entrata nella nostra Provincia nel 2019. Era, posso dire, una Suora santa, semplice, serena, pacifica.

Comincio con il messaggio che ho ricevuto da Sr. Renvilda D'Souza e Sr. Rita Pinto della Comunità di Sabarmati dove Sr. Belinda si trovava ultimamente, prima di passare alla Provincia dell'Est. "A Sr. Belinda è stata affidata la responsabilità di Superiora della Comunità di Sabarmati, dal giugno 2014 al maggio 2019. Anche se è stato un compito difficile, ha obbedito e ha assunto l'incarico con un'ottima arma: la preghiera. Lei infatti, attraverso la sua potente preghiera, ha mantenuto la pace, l'amore e la gioia nella Comunità, nella Scuola e ovunque. La preghiera dei giusti è potente ed efficace. Sr. Belinda è stata energica attraverso le sue preghiere. È stata lei la persona che ha riunito tutti i giorni le Suore anziane della Comunità per l'ora di adorazione dalle 11:30 alle 12:30, pregando per i bisogni della Congregazione e della Chiesa. Dipendeva totalmente da Dio e quindi la sua natura collaborativa, l'amore per le persone, l'interesse per il loro progresso hanno fatto la differenza. Il suo semplice approccio materno per tutte le situazioni portava pace e gioia ovunque.

I genitori, gli studenti, gli insegnanti, i colleghi sono stati tutti contenti della sua vicinanza affettuosa. Non ha mai ferito nessuno con le sue parole e le sue azioni. Era molto comprensiva e preoccupata per le necessità delle Suore nella Comunità. La sua vita non è stata un letto di rose, ma ha affrontato le sfide molto coraggiosamente e si è resa utile agli altri. Ha abbracciato tutti i piccoli in difficoltà che andavano da lei e ha trovato soluzioni ai loro problemi nella preghiera. È sempre stata premurosa con i malati, i poveri e i bisognosi. A noi di Sabarmati ci manca molto, ma rimane sempre viva nei nostri cuori con lo spirito della preghiera. Sr. Belinda ti preghiamo di benedirci dall'alto".

'La morte lascia un dolore che nessuno può curare, l'amore lascia un ricordo che nessuno può rubare'. Per completare quanto già riportato sopra, vi presento l'esperienza di Preeti Shah, insegnante della Scuola Sant'Anna di Sabarmati: "La notizia della scomparsa di Sr. Belinda è stata uno shock per noi. Con cuore addolorato preghiamo per l'anima amorevole della nostra ex direttrice, Sr. Belinda. Siamo stati fortunati ad averla con noi alla Scuola "Sant'Anna" di Sabarmati per cinque anni. La sua natura semplice ed il suo volto sorridente portavano sempre un conforto rasserenante a chiunque la incontrasse. Pur essendo nella posizione più autorevole, si presentava sempre umile nelle sue parole e nelle azioni. Ricordo di averla vista ogni mattina con i bambini dell'asilo, incoraggiandoli allegramente a fare bene. Gli studenti le erano così affezionati che anche quando doveva partire avrebbero voluto salutarla personalmente. I suoi gesti felici erano tutto ciò che desideravano ogni giorno. Sr. Belinda ha interagito individualmente con tutti i membri dello staff e questo ha toccato immensamente i nostri cuori". La signora Reena, la ricorda così: "Le sue relazioni con noi, individualmente, mi hanno fatto sentire amata e quindi motivata a continuare a fare del mio meglio. Un'insegnante si era fratturata la mano e Sr. Belinda si informava quotidianamente sul suo stato di salute. La nostra amata Sr. Belinda era una persona sempre molto gentile! Ci ha sempre tenuti presenti nelle sue preghiere. È stata una fonte costante di sostegno affettuoso per noi. La sua presenza misericordiosa durante le varie celebrazioni ci ha fatto sentire tutti estremamente gioiosi. Era l'incarnazione della semplicità. Preghiamo per la nostra amata Sr. Belinda che dimora ora nella luce ma rimane sempre vicina...".

Sr. Letitia D'Souza dice: "Sr. Belinda, era una persona pacifica e tranquilla e non si infastidiva facilmente. Era semplice e laboriosa e aveva un grande amore per i poveri. Aveva la capacità di sopportare le sofferenze in silenzio anche quando i suoi occhi erano pieni di lacrime. Una persona che si adattava alla realtà che le stava davanti. Metteva ogni sforzo nel compito che le era stato assegnato. È stata mandata con me per gli studi teologici a Roma, ma purtroppo siccome ha avuto difficoltà nella lingua, è tornata in India dopo due anni. Ha cercato di trovare la sua forza nella preghiera durante quei difficili anni di studi. Una volta, visitando una chiesa a Roma, ha preso una candela dalla scatola vicino al portacandele ed ha iniziato ad accenderla senza mettere alcun denaro come offerta. Le ho detto sottovoce che non potevamo accendere candele senza soldi e lei mi ha

risposto dicendo: 'Che soldi dovrei mettere, quando ho dato tutta la mia vita a Dio'. Naturalmente non avevamo soldi con noi a quei tempi, ma tale era il suo grande abbandono e fiducia in Dio che l'avrebbe capita. Da quando sono partita per Roma per i lavori delle Costituzioni, non ho più avuto modo di incontrarla di nuovo".

La morte pone fine a una vita, ma non a una relazione. Ricordando i suoi giorni felici con la cara Sr. Belinda, Sr. Luigia Furtado della Comunità di Bharuch, commenta: "Sr. Belinda era una delle persone più allegre e timorate di Dio che ho incontrato, amava la Parola di Dio e la trasmetteva a studenti, insegnanti, genitori e amici. Arrendendosi a Dio in silenzio, con umiltà e amore riceveva ogni mattina, energia interiore, abbondanti benedizioni e grazie per tutte le opere della sua giornata.

Per molti è stata fonte di ispirazione, innovazione, originalità e intraprendenza. Ha utilizzato le sue illimitate potenzialità con uno scopo e una responsabilità ben definiti. Il suo lavoro di insegnante non si riduceva solo all'insegnamento, ma il suo intento era formare persone capaci di assumersi responsabilità nella società ed affrontare diversi tipi di questioni sociali, politiche e spirituali. Era un'insegnante autentica e affettuosa che preparava le sue lezioni con amore e perfezione. Era molto materna verso gli studenti, con la sua tenerezza e semplicità di cuore. Agli studenti poveri e deboli prestava un'attenzione speciale senza alcuna lamentela e fatica. Era una sorgente di conoscenza, un puro flusso di saggezza che rinvigoriva e rinfrescava le menti degli studenti. Ha formato i bambini al teatro, al canto, alla danza ma soprattutto li istruiva sul Catechismo. Sul palco sono stati sceneggiati perfettamente questioni morali e sociali che hanno dato una chiara idea della situazione attuale della società in fermento.

Le sue lezioni di catechismo erano straordinarie. Per merito suo ci sono oggi moltissimi sacerdoti, suore e fratelli religiosi ai quali ha insegnato la Parola di Dio con amore e comprensione e che ha ispirato loro a seguire Cristo. Le è capitato di dire a un ragazzo della classe, mentre insegnava il sacramento dell'ordinazione: "Quando diventerai prete, darai prima la Comunione a me". Quel ragazzo è oggi a Roma a studiare e presto sarà ordinato sacerdote.

Ho avuto la fortuna di avere con me per ventuno anni questa suora generosa, gentile e affabile che ha lavorato così duramente per diffondere il profumo della pace, dell'amore e della gioia tutt'intorno. Era molto umana nei suoi rapporti con i bisognosi e i poveri. Ha vissuto per i poveri, ha lavorato per i poveri e ha amato i poveri nella sua vita. Prego che Dio le dia la sua ricompensa che ha preparato per lei da tutta l'eternità".

Sr. Belinda soffriva a causa del diabete e per l'ipertensione. Il 28 maggio 2020, improvvisamente si era sentita male e non aveva potuto alzarsi e camminare. Era il segno di un ictus paralizzante che ha colpito il lato destro del suo corpo. È stata portata all'Ospedale Santa Croce di Kunkuri, ed è stata tenuta in terapia intensiva perché la sua pressione era molto alta. Dopo due giorni è stata riportata in Comunità e le sono state somministrate medicine adatte insieme al massaggio terapeutico (che migliora il naturale funzionamento del corpo. I massaggi vengono utilizzati per ridurre la tensione, rilassare i muscoli, aumentare la circolazione sanguigna e linfatica e conferire un senso di calma). C'è stato subito molto miglioramento e senza alcun supporto è riuscita di nuovo a camminare. Era estremamente felice di lodare Dio tutto il tempo. Ma sfortunatamente il 4 settembre 2020 si è sentita di nuovo male, la glicemia è salita molto ed è diventata inabile. Il 5 settembre ha ricevuto il Sacramento dell'Unzione e sono stati informati i suoi parenti circa le sue condizioni. Il giorno 7 il nipote e le nipoti insieme alle loro famiglie sono venuti a trovarla. L'8 settembre è stata nuovamente portata nello stesso ospedale Santa Croce. La radiografia e l'ECG hanno rivelato gonfiore ai reni e alcune irregolarità nel funzionamento del suo cuore. Ciò ha reso necessario il trasferimento, il giorno successivo, all'Ospedale Sankalp di Raipur. È rimasta lì, sottoposta a tutte le cure necessarie fino al 18 settembre. Anche se non del tutto guarita, secondo i consigli dei medici, è stata riportata in Comunità il 19 settembre, dove è stato necessario continuare la terapia. Il 20 settembre è venuta a prendersi cura di lei la sorella maggiore Callista, infermiera professionale. È stata di grande aiuto e benedizione per noi. È rimasta con Sr. Belinda fino al suo ultimo respiro.

Sr. Belinda aveva una grande paura di cadere e nessuna parola persuasiva, nessun consiglio o incoraggiamento potevano farle cambiare la sua decisione di non alzarsi dal letto. Le migliori cure e attenzioni non hanno certo impedito che si formassero piaghe da decubito che non guarivano a causa del diabete. Quindi è stato deciso di trasferirla nello stesso ospedale di Kunkuri il 22 gennaio 2021. Sono stati osservati miglioramenti molto lenti ma

anche altre complicazioni. Il 31 gennaio il medico ha informato che aveva bisogno di una trasfusione di sangue. Le Suore a loro volta, insieme alla sorella Callista, sono rimaste in ospedale vedendola indebolirsi ogni giorno, incapace di mangiare cibi solidi o semisolidi. Il 3 febbraio è arrivata la notizia scioccante che aveva perso la parola e le sue condizioni stavano rapidamente peggiorando. Notando questo suo stato, per la seconda volta le è stato somministrato, il 4 pomeriggio alle ore 16:00, il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Sentendo che la sua fine si avvicinava, la dottoressa dopo averla visitata, aveva comunicato sia a Sr. Bertha che a sua sorella Callista di recitare la coroncina della misericordia ad alta voce vicino al suo orecchio perché potesse ascoltare. Non appena hanno finito di pregare, Sr. Belinda ha emesso dolcemente l'ultimo respiro ed erano le ore 19:10. Il suo corpo è stato custodito nella camera mortuaria fino al 5 febbraio pomeriggio ed il funerale è stato fissato per il mattino del giorno 6, poiché Sr. Donata e Sr. Margaret, che erano in viaggio per visitarla in ospedale, sarebbero arrivate la sera del 5.

La Messa funebre è stata concelebrata alle 10 del mattino, presso la Chiesa Parrocchiale di Duldula dal parroco P. Walter e dai suoi due assistenti ed era anche presente il P. Milan, parroco della città natale di Sr. Belinda. Sottolineando la sua devozione, semplicità, approccio umano, il suo amore per proclamare la Parola di Dio e lo zelo per il Regno, il celebrante principale ha detto che queste virtù, sebbene possano sembrare semplici, sono grandi agli occhi di Dio. Lo Staff, gli interni della scuola, molti parrocchiani, i parenti giovani e anziani della cara defunta, circa una trentina, le Suore delle nostre Comunità di Tamnar e Ghargoda, Sr. Ashly Jose e Sr. Suman Kujur in rappresentanza della Provincia del Nord dove Sr. Belinda aveva trascorso gran parte della sua vita, tutti questi partecipanti hanno gremito la Chiesa. Dopo la Santa Messa, i suoi resti mortali sono stati sepolti nel cimitero del convento, accanto a cinque altre nostre Sorelle.

Carissime Sorelle, mentre colgo l'occasione per trasmettere le mie più sincere condoglianze a Sr. Bertha Toppo e alle Sorelle della Comunità di St. Mary's in Duldula, che sentiranno davvero la mancanza della loro amata Sr. Belinda, desidero anche esprimere il mio profondo ringraziamento a ciascuna di voi, e in modo particolare a Sr. Bertha e Sr. Hemlata, per la loro premura e affettuosa sollecitudine manifestate alla carissima Sr. Belinda nei suoi momenti di malattia e sofferenza. Esprimo anche le mie più sincere condoglianze ai membri della sua famiglia in lutto, in particolare a Callista, che è stata il suo angelo custode. Possa Gesù essere il suo conforto, la sua fiducia e il suo coraggio.

Alla nostra carissima Madre Francesca, devo un grande debito di gratitudine per la sua costante preoccupazione e le frequenti comunicazioni per avere notizie riguardo alla salute della nostra cara Sr. Belinda. Anche alla vigilia della sua morte, cioè la sera del 3 febbraio per la precisione, la Madre ha chiesto il numero di telefono di Sr. Belinda, esprimendo il suo desiderio di parlarle e incoraggiarla. Chiamando Sr. Hemlata per ottenere il numero, grande è stato il mio shock apprendendo che Sr. Belinda aveva perso la parola quello stesso giorno. Ancora più grande è stato il mio dolore nel dare questa notizia alla Madre. In verità, troppo presto è arrivata la sua fine. Alla stazione ferroviaria mentre salutavo Sr. Donata e Sr. Margaret, ho ricevuto da Sr. Bertha, tra il rumore dei treni, la sconvolgente notizia: "Sr. Belinda non c'è più". Siamo rimaste senza parole. Possa lei che ha saputo ritirarsi e pregare come ha fatto Gesù nel Vangelo che leggiamo oggi (Mc 1,35) essere d'ispirazione per noi per essere persone di preghiera e di lode in ogni momento.

Aff. ma,



Sr. Ernestine Fernandes

Superiora Provinciale